

Dai delegati delle Primarie al senatore Zanda

GROTTAFERRATA - Riceviamo da "I cento delegati": «I delegati dei candidati alla carica di sindaco di Grottaferrata tramite elezioni primarie, riuniti in assemblea il 5 febbraio 2005, sono rimasti colpiti dalle sue dichiarazioni riportate da numerosi organi di stampa riguardo le elezioni primarie aperte tenutesi recentemente a Grottaferrata, in particolare quando lei afferma che «A Grottaferrata avrebbero votato circa mille e trecento elettori su più di 15.000 aventi diritto. Non c'è stato nessun controllo indipendente in grado di garantire l'esattezza di queste cifre. Prendiamole, quindi, con le molle. Comunque, 1.300 votanti sono un risultato molto modesto per quelle che pomposamente sono state chiamate elezioni primarie di Grottaferrata. Né vale il confronto con la Puglia dove votava solo il centrosinistra, mentre a Grottaferrata è stato chiesto il voto anche alla destra». La maggior parte di noi, nell'occasione delle elezioni suppletive per il Senato in cui Lei è stato eletto, ha votato e chiesto di votare per lei, malgrado la sua candidatura si presentasse come decisa altrove e lei come un candidato non radicato nel territorio. In quella occasione votò solamente il 6,47% del corpo elettorale, nonostante la macchina organizzativa del ministero degli Interni e l'impegno profuso da tutti i partiti del centrosinistra. Anche per questo sarebbe stato più prudente da parte Sua evitare di discettare di partecipazione, mettendo in rapporto quest'ultima con la regolarità dei risultati di una votazione. Entrando nel merito delle sue dichiarazioni, risulta evidente



come lei non avvia familiarità con l'istituto delle elezioni primarie, confondendo le finalità, punto diverse, delle elezioni primarie aperte di Grottaferrata e delle «elezioni primarie di coalizione» svolte in Puglia: nelle elezioni primarie aperte è logico e auspicabile che partecipino i candidati di tutti gli schieramenti e quindi possano votare tutti i cittadini elettori aventi diritto. Gentile senatore, soprattutto lei avrebbe potuto evitare di offendere i 1.378 elettori di Grottaferrata e tutti coloro che con scrupolo, regole limpide (rese pubbliche nel sito internet www.primariegrottaferrata.it) e garantite da un magistrato e da un notaio, oltre che da tutti gli osservatori, hanno fatto divenire questa esperienza condotta con rigore straordinario un avvenimento pilota in campo nazionale. A Grottaferrata si è dimostrato che è possibile l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione italiana: eletti scelti dagli aventi diritto al voto. Finalmente è stata data la possibilità ai cittadini, a tutti i cittadini, di scegliersi i candidati e

non di vedersi piovere dall'alto a seguito di scelte fatte dai soliti "quattro amici al bar". Di tutto ciò vorremmo parlare con lei in un incontro pubblico, dove poter anche approfondire la valenza istituzionale delle elezioni primarie aperte di Grottaferrata come un esperimento di democrazia di retta su larga scala. Il tutto nella convinzione che uno scambio di informazioni e una migliore conoscenza di cosa realmente sia accaduto in città possa aiutare tutti a prendere una posizione meditata e consapevole».

Frascati, la Si

FRASCATI - La Sinistra ha concluso i lavori del congresso scorso settimana con un risultato politico votato all'unanimità: viene ribadito il forte impegno da sottoporre alla realizzazione di un teatro "carta giovani" per i servizi e di un piano per i rifiuti, unitamente al sostegno a Piero Marrazzo e ai candidati "Uniti nell'Ulivo" alle regionali.

L'organizzazione, che nel "under 30" dei Democratici ha inoltre confermato l'incarico di segretario del cittadino. «Siamo orgogliosi di riconfermare segretario di portate avanti finora. Ma a sedere sugli allori, questo deve proiettarci nel futuro e stimolo per continuare a sviluppare tematiche da sotto tenzione dell'amministrazione». I giovani della sinistra vogliono essere un "pungolo" all'amministrazione. P... dono portare avanti progetti